

E.A. FIERA DEL LEVANTE

Sede in LUNGOMARE STARITA, 13 - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 3.429.179,25 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2019

Premessa

Il presente bilancio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione presieduto dal Dr. Pasquale Casillo la cui nomina è stata confermata con DPGR n. 583 del 10/10/2018.

Il Bilancio al 31.12.2019 è il risultato di un anno di gestione presidenziale, che ha ed avrà come obiettivo la valorizzazione del quartiere fieristico favorendo l'interazione di processi commerciali e tecnologici delle imprese unitamente alla promozione delle arti e della cultura. Il bilancio sarà sottoposto dal Consiglio di Amministrazione all'approvazione del Consiglio Generale, secondo quanto disposto dagli art. 8 e 9 dello Statuto.

Il presente bilancio evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 454.446. Esso giunge al termine di un esercizio in cui si prosegue con l'attività di risanamento, in coerenza con l'attuazione degli indirizzi della L.R. 2/2009 avendo l'Ente ceduto in concessione l'attività di organizzatore di manifestazioni fieristiche e convegni, assumendo il ruolo di gestore del patrimonio immobiliare di proprietà degli enti fondatori: COMUNE – CITTA' METROPOLITANA – CAMERA di COMMERCIO. Enti Fondatori che contribuiranno alla gestione con l'erogazione del contributo annuale che diventa sempre più parte integrante del Patrimonio dell'Ente.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario, è stato redatto in conformità alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per una migliore informativa il presente documento è corredato dalle analisi della composizione e delle variazioni intervenute nell'esercizio in esame, relative alle principali voci dello Stato patrimoniale e del Conto Economico.

Attività svolte

L'Ente Autonomo Fiera del Levante, richiamando lo Statuto vigente, ha come obiettivo la gestione del proprio quartiere fieristico al fine di sostenere lo sviluppo economico della Puglia e più in generale dell'intera Italia, favorendo: a) i processi di promozione commerciale delle imprese in Italia e all'estero; b) i processi di internazionalizzazione in tutti i campi; c) la circolazione, a vantaggio in particolare delle imprese, di idee, informazioni, innovazioni, persone; d) i processi d'innovazione commerciale, gestionale, organizzativa e tecnologica delle imprese; e) la nascita e lo sviluppo di imprese e di iniziative basate sull'economia della conoscenza e della creatività.

Per raggiungere i suoi obiettivi, la Fiera del Levante:

- a) ospita all'interno del proprio quartiere, manifestazioni fieristiche di ogni genere – oltre alle attività a queste conseguenti, connesse o collaterali;
- b) ospita all'interno del proprio quartiere fieristico, manifestazioni congressuali di ogni genere, incontri,

- convegni, eventi, spettacoli, concorsi – oltre alle attività a queste conseguenti, connesse o collaterali;
- c) ospita nel proprio quartiere, con ogni modalità contrattuale ad esclusione della cessione a titolo definitivo degli spazi, attività e operatori, pubblici e privati, anche economici che determinano circolazione di idee, informazioni, innovazioni, persone, favoriscono i processi di internazionalizzazione e di promozione commerciale;
- d) organizza e/o gestisce ogni genere di servizio utile a quanto previsto nei punti precedenti.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nell'intento di perseguire il risanamento dell'Ente, con la riduzione dei costi, è stato confermato il distacco di 7 unità tra il personale dipendente presso A.Q.P. Spa. Sono stati riavviati i lavori di costruzione dell'Autorimessa A, che ad avvenuta consegna sarà in attività e nella gestione della Nuova Fiera del Levante Srl, si definirà il passaggio di altre 3 unità del personale dipendente dall'Ente alla Nuova Fiera.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 considerano le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I principali effetti hanno riguardato la soppressione dell'area straordinaria con la diretta conseguenza della diversa allocazione delle voci in essa contenute: i proventi straordinari vengono riclassificati tra i proventi vari (A5) e gli Oneri Straordinari vengono riclassificati tra gli Oneri Diversi di gestione (B14).

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Nella redazione del bilancio si sono adottati pienamente gli schemi descritti negli articoli 2424 e 2425 del codice civile; analogamente allo scorso anno, sono state tralasciate quelle impostazioni, in qualche modo "personalizzate", utilizzate negli anni precedenti.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, c.c., dunque, la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro, fatta eccezione per i casi espressamente indicati.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio 2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in considerazione della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Nelle valutazioni si è tenuto conto della funzione economica di ogni elemento dell'attivo o del passivo, in considerazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma – in quanto applicabile alla materia del bilancio – ed al fine di consentire la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Conformemente a quanto previsto dal codice civile e dai principi contabili di riferimento, si è proceduto ad effettuare la valutazione dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale per un periodo di 12 mesi, tenuto conto di quanto riferito in premessa a proposito del piano di ristrutturazione e del sostegno assicurato dalla Regione Puglia e dai soci fondatori. Nonostante le difficoltà economico-finanziarie in essere, si ritiene che la situazione di crisi possa nei prossimi esercizi essere superata attraverso le azioni di risanamento avviate, con il sostegno ed il contributo dei soci fondatori e della Regione Puglia.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, con il consenso del Collegio dei Revisori per i casi previsti dalla legge. Esse vengono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, imputati direttamente alle singole voci. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni stesse; attualmente riguardano i diritti di utilizzo dei software di base, le spese considerate ad utilità pluriennale quali i costi per software applicativi da ammortizzare, alcuni marchi e diritti simili.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono esposte in bilancio al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati. I valori di bilancio così determinati non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi futuri. Eventuali svalutazioni effettuate per rilevare perdite durevoli di valore non sono più mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le hanno determinate.

Il costo dei Fabbricati evidenziato in bilancio risulta essere stato aumentato per effetto delle rivalutazioni per conguaglio monetario derivanti dall'applicazione delle leggi n.576 del 2.12.1975, n.72 del 19.3.1983 e n.413 del 30.12.1991 e **per "rivalutazione di tipo economico" D.L. 185/2008.**

Il costo dei Terreni è stato rivalutato in base alle leggi n.72/1983 e n.413/1991 ed è contabilizzato separatamente rispetto agli altri cespiti.

I costi per Impianti, Arredamenti Fieristici e Macchine di Ufficio elettromeccaniche ed elettroniche –comprese nella voce "Attrezzature industriali e commerciali" – sono stati rivalutati esclusivamente in applicazione della legge n.72/83. I saldi di rivalutazione sono stati accreditati in apposite riserve del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

I costi di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione ed ammodernamento, se incrementativi della vita utile dei cespiti, sono stati portati in aumento del valore degli stessi.

Le altre spese di manutenzione sono state imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Infine, si è ritenuto opportuno imputare al conto economico il costo di alcuni beni patrimoniali di valore unitario inferiore alla soglia di euro 516 in considerazione della vita utile dei cespiti ed atteso il loro particolare utilizzo nel ciclo aziendale.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Fabbricati Permanenti destinati a servizi 1,5%
Fabbricati Permanenti destinati a Padiglioni 2,50%
Fabbricati Semipermanenti 10%
Impianti 10%
Macchine ed Attrezzi 15%
Attrezzature Audiovisive e Radiotelefoniche 25%
Mobili e Macchine Ordinarie d'Ufficio 12%
Addobbi ammortizzabili 10%
Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche 20%
Arredamenti fieristici 20%
Autoveicoli da trasporto 20%
Autovettura 25%

L'aliquota per l'ammortamento dei Fabbricati permanenti destinati a padiglioni espositivi è stata applicata nella misura del 2,5%, così come sin qui avvenuto annualmente sin dall'esercizio 1993, in seguito ad una relazione tecnica di stima redatta da un perito che ha determinato tale misura in funzione della vita utile delle relative immobilizzazioni e, dunque, della residua possibilità di impiego di tali fabbricati nel ciclo aziendale.

I nuovi beni acquisiti nell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50% dell'aliquota stabilita dal D.M. 31 dicembre 1988, atteso che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente da quelle calcolate dall'entrata in funzione del bene.

Contributi

I contributi in conto capitale esposti in bilancio sono relativi a contributi in conto impianti derivanti da somme erogate dallo Stato, Regione e da altri Enti Pubblici all'Ente per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. I contributi in questione sono contabilizzati nel bilancio d'esercizio sulla base delle delibere formali di concessione adottate dagli Enti Pubblici concedenti. I contributi in c/impianti incassati, sono iscritti nella voce "Altri Debiti" sino al momento dell'ultimazione dell'opera, per poi essere contabilizzati nel conto economico, tra gli altri ricavi e proventi (voce A 1.5) una volta che l'investimento risulti completato e debitamente riscontati, nel rispetto del principio della competenza economica, in funzione del piano di ammortamento dei cespiti realizzati.

Per contributi in conto esercizio si intendono le somme erogate dagli Enti Fondatori, dallo Stato o da altri Enti Pubblici all'Ente a titolo di integrazione dei ricavi della gestione o di riduzione dei relativi costi ed oneri. Tali contributi sono iscritti in bilancio per competenza a condizione che si realizzi il requisito della certezza, che può discendere o dall'emissione di un formale decreto di concessione o da un automatismo previsto dalla specifica disposizione di legge.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio della partecipata e di ulteriori eventuali elementi di conoscenza. Eventuali svalutazioni effettuate per rilevare perdite durevoli di valore non sono più mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato le stesse.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo dipendente dal mercato. Esse si riferiscono a scorte di cancelleria e stampati e di materiale di rapido consumo non utilizzate al 31 dicembre il cui valore, di scarsa rilevanza, è iscritto al costo di acquisto

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto tutti i crediti risultano esigibili entro l'esercizio successivo, pertanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Disponibilità Liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Imposte anticipate e differite

Le Imposte Anticipate e Differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvergono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il credito relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo viene iscritto in bilancio se sussistono contemporaneamente le seguenti condizioni: esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro

imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, secondo la normativa tributaria; le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno in futuro. Come si evince dalla lettura dei dati, prudenzialmente si è preferito non rilevare tale credito, in assenza delle condizioni innanzi citate.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Contabilizzazione dei costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni. Si fornisce inoltre il quadro aggiornato a data recente, significativo dei positivi risultati ottenuti mediante la conferma dei distacchi presso l'A.Q.P, che consentono una importante riduzione del costo del lavoro,

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	0	0	
Quadri	1	2	
Impiegati	16	17	(1)
Operai	2	2	
	19	20	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio – aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
24.497	27.361	(2.864)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2018	Incrementi esercizio	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2018
Sviluppo	0,00				0,00
Diritti brevetti industriali	1.426	5.377		726	6.077
Concessioni, licenze, marchi	25.935			7.515	18.420
	27.361	5.377		8.241	24.497

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e costi di pubblicità

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

All'interno della voce B I 2) (immobilizzazioni immateriali) già al 31 dicembre 2013 (e non vi sono state ulteriori variazioni) risultavano iscritti costi sostenuti per pubblicità e propaganda per complessivi euro 169.444. Si tratta di spese finalizzate alla promozione del nuovo polo congressuale. Detti costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati interamente nell'esercizio 2016, per cui già nel 2017 per completato ammortamento, il valore del Fondo è stato allineato al valore del bene.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
55.067.129	52.873.880	2.193.249

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	82.035.322	
Ammortamenti esercizi precedenti	(35.570.659)	
Saldo al 31/12/2018	46.464.663	di cui terreni 1.227.243
Acquisizione dell'esercizio	774.309	
Capitalizzazioni		
Decremento dell'esercizio	()	
Ammortamenti dell'esercizio	(1.775.376)	
Saldo al 31/12/2019	46.463.596	di cui terreni 1.227.243

La voce capitalizzazioni si riferisce alle movimentazioni contabili di provenienza dal c/immobilizzazioni in corso.

Si forniscono inoltre le seguenti ulteriori informazioni

Rivalutazioni

Di seguito si fornisce un riepilogo delle rivalutazioni effettuate nel tempo, sulle immobilizzazioni materiali

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2019

inerenti principalmente i terreni ed i fabbricati (importi in euro).

Prospetto Rivalutazioni Immobilizzazioni Materiali

Voce di Bilancio	Riferimento Normativo	Valore	Valore Residuo Ammortizzare	Effetti sul Patrimonio netto (al netto dei relativi effetti fiscali)
Terreni	L. 72/83	362.006	-	362.006
Terreni	L.413/91	231.425	-	231.425
Fabbricati	L.576/75	825.340	-	-
Fabbricati	L.72/83	3.245.038	1.054.637	1.054.637
Fabbricati	L.413/91	7.182.538	3.950.396	3.950.396
Fabbricati	D.L. 185/08	17.019.981	16.617.249	11.116.391
Impianti	L. 72/83	302.070	-	-

Rivalutazione dei beni immobili d'impresa D.L. 185/2008

L'Ente ha provveduto alla ultima rivalutazione dei beni immobili nell'esercizio 2008, per effetto del d.l. 185/2008. Come già riferito nella nota integrativa dello stesso esercizio, fra i metodi alternativi per la rivalutazione degli immobili (legge sopra menzionata), si optò per quello della rivalutazione del solo costo storico (rivalutazione di tipo economico). Tale metodo, rivalutando solo i valori dell'attivo lordo senza operare specularmente anche sui relativi fondi, determina un allungamento del periodo di ammortamento originario giustificato dal prolungamento della vita utile dei cespiti stessi. La rivalutazione è avvenuta con i seguenti passaggi:

1. E' stata fatta la comparazione degli immobili fra i **valori storici risultanti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2007** ed i valori della perizia giurata redatta dall'Ing. Viggiani avendone estrapolato il valore dei terreni di sedime; questo per rendere omogenei i dati degli immobili risultanti dal bilancio in corso al 31/12/2007 con quelli della perizia;
2. Per ciascun immobile è stato calcolato il **limite massimo di rivalutazione**;
3. Per ciascun immobile è stato calcolato il **valore rivalutato**;
4. Per ciascun immobile è stato calcolato il fondo ammortamento **post-rivalutazione**;
5. Per ciascun immobile è stato calcolato il valore netto contabile **post-rivalutazione**;
6. Per ciascun immobile è stato verificato se l'equazione secondo la quale il nuovo valore netto contabile, già aumentato della quota di ammortamento calcolata sul nuovo valore di bilancio, non superi il valore di mercato (art.6 del D.M. 162/2001).

Complessivamente gli immobili della Fiera del Levante sono stati rivalutati per un importo complessivo di euro 17.020 mila e le rivalutazioni eseguite sono state imputate a capitale (rivalutazione civilistica) al netto delle imposte differite iscritte, inizialmente pari a euro 5.501 mila, per effetto del mancato affrancamento fiscale di tale rivalutazione.

L'Ente, infatti, in ossequio al documento interpretativo OIC sulle novità introdotte dal D.L. 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009) ha ritenuto di dovere applicare su tale rivalutazione il principio contabile nazionale OIC 25, iscrivendo in bilancio la residua fiscalità differita relativa alla rivalutazione civilistica degli immobili dei padiglioni fieristici.

Le imposte differite generate dalla differenza temporanea tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali, sono state computate direttamente a riduzione della Riserva di Rivalutazione e sono riversate, annualmente, al conto economico in maniera correlata agli ammortamenti dei cespiti rivalutati.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	6.110.995.
Ammortamenti esercizi precedenti	(4.987.818)
Saldo al 31/12/2018	1.123.177
Acquisizione dell'esercizio	
Capitalizzazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(275.419)
Saldo al 31/12/2019	847.758

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.324.946
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.301.396)
Saldo al 31/12/2018	23.550
Acquisizione dell'esercizio	
Decrementi dell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(4.753)
Saldo al 31/12/2019	18.797

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.030.182
Ammortamenti esercizi precedenti	(979.108)
Saldo al 31/12/2018	51.074
Acquisizione dell'esercizio	
Decrementi dell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(4.565)
Saldo al 31/12/2019	46.509

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2018	5.211.416
Acquisizione dell'esercizio	3.479.053
Capitalizzazione	
Saldo al 31/12/2019	8.690.469

Di seguito si forniscono le seguenti ulteriori informazioni con i riferimenti analitici ai vari investimenti per i quali vi sono lavori in corso.

Descrizione commessa di riferimento	Importi
Lavori infrastrutt. Mobilità	7.172.553
Ristrutturaz. Ingresso pedonale	374.456
Lav. Infrastr. Mobilità polo fier.	975.078
Realizzazione nuova rete idrica	17.812
Lav. realizz. Centro Polifunz.le	147.471
c/Morea Maria ed altri	3.099
Totale immobilizzazioni in corso	8.690.469

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
10.324	10.324	

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2019	Incremento	Decremento	31/12/2018
Altre Imprese	10.324			10.324
	10.324			10.324

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente:

Partecipazioni in altre imprese

Centro Ricerche Biomediche	1.033
Cons. "Osserv. ec. fin.- D. Menichella"	5.165
Cons. Val. e TutelaVini Puglia S.c.r.l.	516
Europuglia spa (in liquidazione)	10
Soc. Patto territoriale Area metropolitana	1.100
Moda mediterranea s.p.a. (in liquidazione)	0
Consorzio Entechnos	2.500
Totale altre imprese	<u>10.324</u>

Con riferimento alle partecipazioni in altre imprese, di minore importo ed innanzi descritte, esse sono state deliberate in passato per confermare l'adesione dell'Ente ad iniziative imprenditoriali che sono state valutate positivamente e meritevoli di attenzione.

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
7.403	13.451	(6.048)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.697.337	1.813.670	(116.333)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	962.605			962.605	
Per crediti tributari	88.527	9.964		98.491	
Verso altri	568.210	68.031		636.241	

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso clienti:

Crediti verso clienti	Importo
Crediti documentati da fatture	1.592.955
Crediti incagliati/ in sofferenza	584.309
Clienti per fatture da emettere	225.476
Fondo svalutazione crediti	-1.440.135
Totale	962.605

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante l'apposito Fondo Tassato Svalutazione Crediti, per effetto degli utilizzi e degli accantonamenti, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente trasformazione:

Fondo Tassato Svalutazione Crediti	Importo
Fondo al 31.12.2018	846.712
Utilizzi nell'esercizio	-90.055
Accantonamento nell'esercizio	683.478
Fondo al 31.12.2019	1.440.135

Gli utilizzi sono stati imputati in corrispondenza di altre tante posizioni di credito per le quali si è accertata la totale e/o parziale inesigibilità. L'accantonamento è stato fatto utilizzando il coefficiente previsto dalla

normativa fiscale ed in via prudenziale per quei crediti riferiti a locatari morosi per cui sono stati notificati atti di sfratto, per i quali ci sono già state le prime udienze in tribunale.

La composizione dei crediti tributari entro 12 mesi è la seguente:

Crediti tributari	Importo
Erario c/ IVA	0,00
Erario c/IRAP	36.250
Erario c/acconti IRES	52.277
Totale	88.527

La composizione dei crediti tributari oltre 12 mesi è la seguente:

Crediti tributari	Importo
Erario c/rimborsi IRAP	4.520
Erario c/rimborsi IRES	5.444
Totale	9.964

I crediti verso altri esigibili entro 12 mesi, pari ad euro 568.210 sono così costituiti:

Crediti v/altri	Importo
Crediti v/dipendenti	10.329
Crediti per anticipi ai dipendenti per CIG, per rimborsi a diversi fornitori anni 2016-2017 e per imposte a credito	29.819
Crediti v/ il Ministero Politiche Agricole, per un contributo da questi deliberato su manifestazioni organizzate nell'anno 2008 e per il quale si è proceduto a consegnare la ultima documentazione richiesta dal Ministero (si è in attesa della liquidazione) Per contributo da Regione Puglia	500.000
Altri crediti minori	28.062
Totale	568.210

I crediti verso altri esigibili oltre 12 mesi, pari ad euro 68.031, si riferiscono a depositi cauzionali versati.

Cauzioni Attive	Importo
Acquedotto Pugliese	63.120
Telecom Italia	2.312
Demanio marittimo	2.593
SIAE	6
Totale	68.031

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
115.397	2.315.201	(2.199.804)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	115.397	2.315.201

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
285.743	304.643	(18.900)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Essi rappresentano maggiormente interessi su dilazioni IMU 2009=2012 e 2013=2015 e su dilazioni TARSU – TARES – TARI che termineranno entro febbraio 2028.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti attivi	285.743
	285.743

Passività**A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
11.060.856	11.515.305	(454.449)

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Capitale	3.429.179			3.429.179
Riserve di rivalutazione	7.510.967			7.510.967
Riserve di rivalutazione	11.519.123			11.519.123
Riserve statutarie	111.945			111.945
Altre Riserve:				
8) Fondo Sopravvenienze	2.428.956			2.428.956
attive art.55 c.3				
DPR917/86				

9) Riserva da contributo straordinario l.r. 45/2015	4.500.000		4.500.000
10) Riserva c/utili esercizio	220.839		220.839
Utili (perdite) portati a nuovo	(18.205.706)	236.840	(17.968.866)
Utili (perdite) dell'esercizio	(454.446)		(236.840)

La movimentazione del patrimonio netto, innanzi evidenziata, è l'effetto della contabilizzazione, registrata negli ultimi 2 anni, dei risultati di esercizio conseguiti.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	3.429.179		B			
Riserve di rivalutazione	7.510.967		A,B			
Riserve di rivalutazione	11.519.123		A,B			
Riserve statutarie	111.945		A,B			
8) Fondo Sopravvenienze attive art.55 c.3 DPR917/86	2.428.956		A,B			
10) Riserva da contributo straordinario l.r. 45/2015	4.500.000		A			
Riserve Conto utili di esercizio	220.840		A,B			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci ; D: per altri vincoli statuari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Si forniscono le seguenti ulteriori informazioni di maggior dettaglio:

I) Capitale (Fondo di dotazione)

3.429.179

II) Riserve di rivalutazione		
Lex n. 72/83	1.275.185	
Lex n.413/91	6.235.782	
D.L. 185/08	11.519.123	
Totale		19.030.090

V) Riserve statutarie

Fondo investimenti patrimoniali	23.091	
Fondo incremento patrimoniale	44.427	
Fondo incremento manifestazioni	44.427	111.945

VII) Altre riserve (fondo sopravv. attive ex art.55):

VII) Altre riserve (da contributo straordinario l.r. 45/2013):

VII) Altre riserve (da utili di esercizio):

2.428.956

4.500.000

220.839

7.149.794

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.960.581	4.071.104	(110.523)

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2018
Per imposte, anche differite	3.861.232		137.521		3.998.753
Altri	99.349	26.998			72.351

Il fondo imposte differite si riferisce interamente alle imposte differite derivanti dalla citata rivalutazione ex D.L. 185/2008, non affrancata ai fini fiscali ed in ossequio al documento interpretativo OIC n°3/marzo 2009 ed al documento OIC Interpretativo 1 del 13/7/2005. Il decremento dell'esercizio è correlato ai relativi ammortamenti, analogamente agli scorsi esercizi, ossia per la quota corrispondente alla rivalutazione d.l.185/2008 all'epoca effettuata.

Il fondo rischi diversi contiene accantonamenti prudenziali contabilizzati per probabili passività relative a contenziosi in essere con personale dipendente e con i terzi. L'incremento del Fondo è dovuto ad accantonamenti prudenziali che si è ritenuto opportuno effettuare e si riferisce a controversie in corso con personale dipendente e terzi.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
234.949	261.579	(26.630)

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
TFR, movimenti del periodo	261.579	4.659	31.289	234.949

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'ammontare non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS). Il decremento del Fondo è determinato dalla liquidazione versata a favore di un dipendente che ha cessato il suo rapporto di lavoro, da anticipi su TFR richiesti e concessi a due dipendenti.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
17.300.185	16.052.942	1.247.243

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	3.988.553			3.988.553
Debiti verso fornitori	2.496.129			2.496.129
Debiti tributari	669.356	2.241.698		2.911.054
Debiti verso istituti di previdenza	73.025			73.025
Altri debiti	7.831.424			7.831.424
	15.058.487	2.241.698		17.300.185

Di seguito si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni di proprietà dell'Ente.

I principali debiti verso banche sono di seguito riepilogati:

- 1) debiti verso Banca Popolare di Bari: euro 3.988.553; tale posizione è relativa all'utilizzo degli affidamenti concessi in favore dell'Ente nella forma di scoperto di conto corrente per il c/c ordinario e per il c/c dedicato alla realizzazione dell' Autosilo.

I "Debiti verso fornitori", pari ad euro 2.496.129, sono iscritti al netto degli sconti commerciali eventualmente ottenuti. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Essi sono così ripartiti:

Descrizione	31/12/2019	Variazioni +/-	31/12/2018
Fornitori diversi	1.056.935	433.672	623.263
Fornitori sogg.Rit.Acconto	40.647	7.453	33.194
Fornitori per Fatture da Ricevere	1.398.547	1.109.259	289.288

La variazione per i Fornitori Diversi è stata determinata dalla fattura ricevuta da Infocamere e relativa ai lavori di adeguamento del padiglione locato, che sarà oggetto di scomputo annuale dal canone dal 2019 al 2026; la variazione per le Fatture da Ricevere è stata determinata dalle fatture della ditta Matarrese srl e relative alla costruzione dell' Autosilo all'interno del quartiere fieristico.

I "Debiti tributari", pari ad euro 2.911.054, sono così costituiti:

- a) euro 22.654, per ritenute fiscali, poi regolarmente pagate nel 2020;
- b) euro 23.960 per IRES 2019 al netto delle ritenute su interessi su c/c bancari;
- c) euro 00.000 per IRAP 2019;
- d) euro 5.732 per IVA dicembre 2019, regolarmente versata nel 2020;
- e) euro 162.114 per IMU-ICI 2009-2012 con relativi sanzioni ed interessi, a seguito della definizione della conciliazione giudiziale con l'Agenzia del Territorio, in materia catastale, per la quale è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
- f) euro 495.607 per IMU 2013=2015 con relativi sanzioni ed interessi, definita a seguito dell'istanza di

- accertamento con adesione presentata dall'Ente e successivo verbale di conciliazione, per la quale è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
- g) euro 2.200.965 per varie annualità TARSU – TARES - TARI:
- TARSU 2011** per la quale è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per la sola quota entro 12 mesi, essendo terminata la rateizzazione con il versamento di gennaio 2020;
- TARSU 2012 – TARES 2013 e TARI dal 2014 al 2016**, per cui è nota la lunga trattativa avviata con il Comune di Bari finalizzata alla definizione dell'esatto importo dovuto a seguito della rideterminazione delle superfici tassabili e dell'applicazione di diverse categorie tariffarie, si è posto fine al contenzioso con la presentazione e la sottoscrizione di Istanza di Accertamento con adesione. Per ogni annualità è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
- TARI 2017** iscritta in bilancio per la superficie del quartiere fieristico nella disponibilità dell'Ente dal 1° gennaio al 7 novembre 2017, data in cui è stato sottoscritto il contratto di concessione con la Nuova Fiera del Levante srl. Per la rideterminazione della tassazione l'Ente ha presentato istanza alla Ripartizione Tributi del Comune di Bari, e dichiarazione di variazione delle superfici e per la quale è stata presentata istanza di dilazione e si è in attesa di accettazione;
- TARSU 2008=2011**, per l'accertamento in rettifica delle superfici dichiarate, per cui come già sapete l'Ente propose ricorso in appello alle sentenze della Commissione tributaria provinciale, ottenendo da subito l'annullamento delle sanzioni, ed attendendo la conseguente udienza. Successivamente le parti (Settore Contenzioso dell'Ufficio Tributi del Comune di Bari e l'Ente) hanno deciso di avvalersi dell'istituto della conciliazione giudiziale ex art.48 e ss. D. LGS n.546/92, per cui l'Ente ha avanzato istanza di conciliazione documentata in ordine alle superfici tassabili del compendio fieristico, con cui si dimostrava la minor superficie da sottoporre a tassazione, tenendo conto delle aree riferite ai padiglioni inagibili e di quelle concesse in locazione. Con la stessa memoria, venivano illustrate le ragioni per cui si riteneva più appropriata l'applicazione di una diversa categoria tariffaria e della sussistenza del diritto alle agevolazioni previste per l'uso non continuativo e per lo smaltimento a propria cura dei rifiuti speciali;
- h) euro 22 per imposta di bollo su fatture elettroniche, diritti segreteria vidimazione verbali collegio dei revisori, imposte registrazione contratti, regolarmente versati nel 2020.

Gli "Altri debiti", rilevati in bilancio per complessivi euro 7.831.424, sono così costituiti:

- euro 6.961.432, per contributi ricevuti per effetto degli accordi di programma quadro in essere con la Regione Puglia, relativi agli investimenti infrastrutturali tutt'ora in corso di realizzazione. Tali contributi, una volta completati e collaudati i vari interventi infrastrutturali, così come è avvenuto in passato per le opere terminate, verranno conseguentemente giro contati ed imputati quali contributi in c/impianti secondo quanto previsto dai principi contabili;
- euro 328.992 per altri contenziosi pregressi;
- euro 137.508 per competenze correnti maturate nei confronti dei dipendenti;
- euro 23.277 per oneri di fermo cantiere riconosciuti alla Matarrese srl;
- euro 279.987 per lavori di adeguamento del pad.152 in locazione alla Reg.Puglia-Sez.Provveditorato
- euro 56.277 per depositi cauzionali diversi locatari
- euro 43.951 per debiti diversi di minore entità

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
24.651.259	25.457.600	(806.341)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Trattasi di risconti passivi derivanti dalla iscrizione, per la quota di competenza dell'esercizio, di proventi per fitti attivi o per concessioni di aree che riguardano anche l'esercizio successivo.

Relativamente alla rilevazione dei contributi in conto impianti, al fine di rilevarne la corretta quota di competenza dell'esercizio, sono stati iscritti risconti passivi per euro 25.995.907. Come già menzionato, in

data 17/11/2016 con pec, prot. AOO_056/PROT, è giunta all'Ente la relazione della Regione Puglia con la quale riepilogato l'intero iter relativo all' APQ "Sviluppo Locale" delibera CIPE 20/04 – DGR 1215 del 4/08/2006 "interventi di riqualificazione del quartiere fieristico della Fiera del levante e costruzione del nuovo padiglione espositivo – intervento SL01" – Finanziamento €. 25.000.000 e successiva P.O. FESR 2007/2013 – Ldl 4.1 – Azione 4.1.1 – " Lavori integrativi per la realizzazione del Centro Polifunzionale per attività congressuali e Convegni" – Codice Operazione MIR FE4.100255 – finanziamento €. 6.800.000, definitivamente determinando la quota di cofinanziamento dovuto dall'Ente FDL per l'operazione de quo, la Regione Puglia ha affermato che "da parte della Regione Puglia null'altro è dovuto all'Ente Fiera del Levante e altrettanto nulla da codesto Ente è dovuto alla Regione Puglia".

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti passivi diversi	76.700
Risconti passivi per contributo c/impianti	24.196.340
Risconti passivi p/concessione aree	39.202
Risconti passivi per fitti attivi	339.017
	24.651.259

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.851.716	4.860.703	(8.987)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	5.377	0,00	5.377
Ricavi vendite e prestazioni	2.218.212	1.967.887	250.325
Altri ricavi e proventi	456.344	718.804	(262.460)
Contributi in conto esercizio	2.171.783	2.174.012	(2.229)
	4.851.716	4.860.703	(8.987)

Gli Incrementi da immobilizzazioni derivano da capitalizzazione di spese relative a più esercizi, tutti riconducibili a software applicativi.

Nella voce Ricavi e vendite da prestazioni sono compresi i canoni di locazione e concessione, servizi e forniture tecniche.

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa, essendo l'attività svolta interamente all'interno del quartiere fieristico di Bari.

In altri Ricavi e Proventi la voce di maggior rilievo è data dal rimborso del costo del personale in distacco presso A.Q.P. per €. 369.478.

I contributi in conto esercizio sono di diversa provenienza: da Regione Puglia per concorso agli oneri di fermo cantiere generati dalla transazione con la ditta Matarrese srl; da Enti Fondatori (Comune di Bari – Città Metropolitana – Camera di Commercio Bari). In essi ritroviamo la rilevazione per competenza dell'esercizio della quota di contributo in conto impianti, pari ad €. 899.783.

Si rimanda, per le ulteriori informazioni, a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio, l'Ente ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, art.1 comma 25, pari ad €. 1.272.000

La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare e breve descrizione delle motivazioni:

Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
Comune di Bari	258.000	Ente Fondatore
Città Metropolitana	258.000	Ente Fondatore
Camera di Commercio Bari	250.000	Ente Fondatore
Regione Puglia	500.000	Copertura oneri

Banca Popolare Puglia Basilicata	6.000	Progetto HUB per il Sud
	1.272.000	

I contributi dei tre enti fondatori, sono previsti dal combinato disposto degli articoli 4 e 5 dello statuto vigente. Secondo lo statuto vigente, infatti, l'Ente sostiene gli oneri derivanti dalla sua organizzazione e dalla attività posta in essere utilizzando anche i contributi annuali degli Enti Fondatori. Tali contributi erano stati contabilizzati in una riserva di Patrimonio netto fino all'esercizio chiuso al 31/12/2006 ed erano stati iscritti nella voce **"proventi straordinari"** negli esercizi 2007 e 2008. In considerazione della natura di tali poste, integrativa dei ricavi derivanti dall'attività caratteristica dell'Ente stesso, a partire dall'esercizio 2009 si è ritenuto più aderente ai principi contabili di riferimento la classificazione dell'importo così come sopra evidenziato, nella sezione A) 1) 5) del Conto Economico.

Il contributo ricevuto dalla Regione Puglia, è stato disposto con Atto Dirigenziale n.48 del 27.04.2018, per concorrere agli oneri per la realizzazione delle infrastrutture fieristiche ai sensi dell'art.25 comma 3 della L. R. n. 67/2017

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.221.078	4.981.556	239.522

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	7.255	7.356	
Servizi	1.150.537	1.190.090	
Godimento di beni di terzi	10.198	9.901	
Salari e stipendi	648.441	665.736	
Oneri sociali	197.896	211.333	
Trattamento di fine rapporto	48.641	50.390	
Altri costi del personale	35.484	38.000	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.240	9.201	
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.060.114	2.068.169	
Svalutazioni crediti attivo circolante	683.478	297.419	
Variazione rimanenze materie prime	6.048	1.130	
Accantonamento per rischi	26.998		
Oneri diversi di gestione	337.748	432.831	
	5.221.078	4.981.556	

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Si riferiscono a beni utilizzati per allestimenti, a cancelleria e stampati e più in generale a beni materiali di rapido consumo.

Costi per Servizi

La voce comprende, tra le più rilevanti, i costi per energia elettrica (€437.065), per acqua e fogna (€340.996), per consulenze tecniche (€128.993), per spese telefoniche-vigilanza-assicurazioni-pulizia uffici (€162.626)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi comprese tutte le voci accessorie, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge ed in applicazione del contratto collettivo.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

La normativa di cui al D.L. 4 luglio 2006 e successive modifiche ha determinato novità applicative per la redazione del bilancio già a partire dall'esercizio 2006, in modo particolare per quanto attiene agli ammortamenti che riguardano lo scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati. Nel nostro bilancio, come negli anni precedenti, il costo dei terreni non ha determinato alcuna variazione sia dal punto di vista civilistico che fiscale poiché i terreni sono stati iscritti in bilancio separatamente dai fabbricati. Non è stato effettuato alcun ammortamento su questa voce.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La svalutazione dei crediti è stata contabilizzata per circa 683.478. Tale accantonamento è il risultato di una attenta analisi condotta sullo stato di esigibilità dei crediti iscritti in bilancio ed al fine di rappresentare il valore dei crediti al loro corretto valore di realizzazione.

Oneri diversi di gestione**C) Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(195.237)	(179.367)	(15.870)

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi i	671	619	52
(Interessi e altri oneri finanziari)	(195.908)	(179.986)	(15.922)
	(195.237)	(179.367)	(15.870)

Proventi da partecipazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					583	583
Altri proventi					88	88
Arrotondamento						
					671	671

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi e comm.bancarie		111.701	111.701
Interessi passivi diversi		84.203	84.203
Altri oneri su operazioni finanziarie		4	4
Arrotondamento			
		195.908	195.908

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
	110.153	63.380	46.773
Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	(24.111)	(70.902)	46.791
IRES	(24.111)	(51.775)	27.664
IRAP		(19.127)	19.127
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	134.264	134.282	(18)
IRES	134.264	134.282	
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	(110.153)	63.380	46.773

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate e accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis e ter, C.c.)

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si dà atto che non sono state poste in essere operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che per le motivazioni che le hanno determinate.

Innanzitutto si è già fornita la dovuta informativa sui contributi che i soci, così come in passato, hanno riconosciuto all'Ente, secondo quanto previsto dallo Statuto.

In aggiunta, ai sensi dell'art.2427, comma 22-ter del Codice Civile, si conferma che non esistono accordi non risultanti dal bilancio d'esercizio, i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Ente. Pertanto non vi sono accordi da segnalare a tal riguardo.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio – Informazioni sulla sussistenza dei requisiti della continuità aziendale

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico.

Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione al permanere della continuità aziendale dal punto di vista patrimoniale economico e finanziario della società.

La continuità aziendale non si può certo considerare compromessa in quanto la società continuerà a beneficiare degli effetti economici derivanti dal Protocollo di intenti, sottoscritto nel 2017 tra Fiera del Levante, Comune di Bari e Regione Puglia volto alla costituzione di un "Polo territoriale delle Arti e delle Culture".

Tale protocollo si è andato arricchendo di nuove componenti progettuali quali nello specifico:

- **Progetto CREATIVE@HUBS-Holistic networking of creative industries via hubs** – a cura del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Tale progetto è finalizzato all'implementazione e allo sviluppo di una rete sostenibile, tra la filiera agroalimentare e l'industria creativa comune adriatico-ionica, basata sul concetto di "sviluppo delle nuove opportunità e mercati per i prodotti delle filiere agroalimentari";

- **Progetto del Polo dell'audiovisivo digitale** – a cura dell'Apulia Film Commission, il quale prevede, all'interno del Polo territoriale delle Arti e della Cultura, di rafforzare i servizi di sviluppo alla filiera dell'audiovisivo, quale opportunità di crescita della Fiera stessa, attraverso il coinvolgimento degli Enti pubblici territoriali e di quelli proprietari e/o gestori dei beni, unitamente a soggetti e organismi di settore per la costituzione di partenariati pubblico-privati;

- **Sostegno al cine turismo** – a cura di Fondazione Apulia Film Commission e l'ARET Puglia Promozione, nell'ambito di un Accordo di Cooperazione, il progetto prevede la realizzazione integrata di servizi pubblici finalizzati alla valorizzazione, promozione e comunicazione della Puglia come destinazione turistica e come industria culturale cinematografica, realizzando altresì azioni di sviluppo del cineturismo, anche avvalendosi della collaborazione delle sedi Eataly nel mondo, con particolare riguardo ad Expo Dubai 2021.

Aggiungasi che a fronte di tali nuove linee di intervento, la Regione Puglia ha richiesto all'Ente Autonomo Fiera del Levante la disponibilità di ulteriori immobili posti all'interno del quartiere fieristico.

La società si sta adoperando per la stipulazione di un accordo con la Nuova Fiera del Levante srl che garantisca l'esercizio del diritto di prelazione sui nuovi contratti di locazione che si andranno a stipulare.

L'Ente ha, inoltre, siglato degli accordi con gli attuali locatari al fine di riconoscere delle agevolazioni, di diversa natura, sui canoni di locazione relativi ai periodi in cui le attività sono rimaste chiuse a causa della generale pandemia.

Per questi motivi si ritiene tuttora persistente il requisito della continuità aziendale.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori, al Collegio dei Revisori ed alla società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16 e 16-bis, C.c.)

Di seguito esponiamo il relativo dettaglio:

Descrizione	2019	2018
Collegio dei revisori	68.704	68.640
Totali	68.704	68.448

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Dr. Pasquale Casillo
